

L'EVENTO | Il circolo "Pontormo" promuove un convegno domenica 16 febbraio, a duecento anni esatti dal passaggio del Papa cesenate

Quel giorno spotornese di Pio VII

Lo storico don Farris: "Il Pontefice era meravigliato dell'accoglienza, come del resto in Francia e in Piemonte"

di **Andrea Bosio**

"S'intese che Sua Santità sarebbe passata per terra dalla parte delle Voze e sceso immediatamente a Spotorno; il tempo era bello e tranquillo..." Recita così un brano della relazione, conservata nei libri della parrocchiale dell'Annunziata, che racconta di quel 16 febbraio 1814. Nei prossimi giorni ricorrerà infatti il duecentesimo anniversario del passaggio di papa Pio VII a Spotorno, tappa obbligata nel suo viaggio dalla prigionia di Fontainebleau a quella di Savona. Un evento che sarà ricordato grazie alle iniziative promosse dal circolo culturale "Pontormo" col patrocinio della diocesi di Savona-Noli, del Comune di Spotorno e dell'associazione Renzo Aiolfi. Innanzitutto, da venerdì 14 a mercoledì 19 febbraio (dalle 21 alle 23), nella sala

comunale Palace sarà visitabile una ricca esposizione di medaglie, libri d'epoca, pergamene, cimeli originali collegati alla permanenza del Pontefice nella diocesi savonese e alla contemporanea dominazione napoleonica. Nell'occasione, d'intesa con la direzione provinciale delle Poste, sarà allestita una mostra filatelica e l'emissione di una cartolina 1° giorno. Momento clou sarà domenica 16 febbraio, giorno anniversario della sosta papale, alle 16, sempre nella sala Palace, con un convegno, moderato da Giulio Fiaschini, a cui parteciperanno il professor Giovanni Assereto dell'Università di Genova, che parlerà di "Liguria Napoleonica", don Giovanni Farris, che interverrà su "Il sentimento del popolo per Pio VII", Silvia Bottaro, che illustrerà la "Iconografia di Pio VII" e Fabrizio Fiaschini, che racconterà dei



Ritratto di Pio VII

"Festeggiamenti per Pio VII a Savona". Il convegno sarà aperto dalla lettura della già citata relazione conservata nei libri dell'archivio parrocchiale: è stato lo storico Giuliano

Cerutti a ricostruire questa vicenda, trascrivendo gli appunti dei diari e mettendo ordine nel materiale che riporta i dettagli del viaggio papale. L'attento lavoro di Cerutti mette l'accento

sulla forte devozione popolare e sul grande affetto che accompagnava il Papa in ogni suo spostamento.

"Era meravigliato egli stesso dell'accoglienza – spiega don Giovanni Farris, esperto di storia napoleonica e fra i relatori del convegno – Pio VII non la aspettava in Francia, dove credeva che la Rivoluzione avesse spazzato via la religione, e non la aspettava in Italia". Eppure a Spotorno fu accolto da un'atmosfera quasi festante. Il piacere e l'onore di ospitare il pontefice erano tali che tra Noli e Spotorno si accese una disputa: i nolesi chiedevano il passaggio del convoglio papale anche dal loro paese. All'epoca, infatti, la via marittima lungo il Malpasso ancora non c'era e Pio VII percorse invece l'altipiano delle Manie. "La popolazione aveva sempre accolto bene Pio VII, basti

pensare che in Piemonte alcuni popolani gli avevano offerto la possibilità di una fuga, ma fu lui a rifiutare e a fermarli – aggiunge don Farris – semmai la diffidenza era nella borghesia, dove iniziava a far breccia la massoneria". Il sacerdote e storico spiega anche perché fu scelta proprio Savona come sede della prigionia napoleonica di Pio VII: "Questo è molto importante: a quanto pare Napoleone era già passato da Savona e si era insediato nel vescovado durante la guerra contro gli austriaci, la considerava un posto sicuro". C'è anche un'altra possibilità, che riguarda il clero savonese: "Forse intervenne il vescovo Vincenzo Maria Maggioli, poco amato e abbastanza vanesio – conclude don Farris – era un uomo amante della vita aristocratica e molto debole rispetto alle posizioni da assumere".